

PREMIO INTERNAZIONALE “GUIDO DORSO”

42° EDIZIONE

25 OTTOBRE 2021 - ore 16:00

SENATO DELLA REPUBBLICA - PALAZZO GIUSTINIANI - SALA ZUCCARI

Premio assegnato al Presidente Giancarlo Coraggio

Sono grato e orgoglioso di essere destinatario di un premio così prestigioso sia per l'intestazione ad un personaggio come Guido Dorso sia per il valore e l'importanza di quanti mi hanno preceduto.

Naturalmente é solo come uomo delle istituzioni che potevo vantare qualche merito agli occhi della giuria, poiché appunto nelle istituzioni, magistratuali e non solo, ho trascorso tutta la mia vita professionale; ed è nell'esercizio delle funzioni, che di volta in volta ho esercitato, che ripetutamente mi sono dovuto confrontare con i problemi del nostro meridione. Quegli stessi problemi che con straordinaria lucidità ed efficacia polemica aveva individuato Guido Dorso, esponente di quel gruppo di intellettuali meridionalisti degni eredi di una tradizione culturale che aveva visto primeggiare gli illuministi meridionali: Antonio Genovese e Gaetano Filangieri, in primo luogo.

In particolare è il tema purtroppo sempre attuale della legalità ferita dalla piaga della criminalità organizzata che è venuto alla mia attenzione, prima nell'esercizio della giurisdizione amministrativa nel

meridione, quale Presidente del TAR Campania, poi come Consigliere di Stato ed infine come giudice costituzionale, investito a vario titolo della legittimità delle misure di prevenzione antimafia. Una patologia, quella della criminalità organizzata, che non di rado coinvolge anche un quadro istituzionale che non sempre è stato all'altezza delle aspettative – grandissime in Guido Dorso – sorte con la creazione delle Regioni.

Ma sono stato anche testimone degli indubbi successi ottenuti non solo grazie a quanti, nell'esercizio delle loro funzioni pubbliche o come privati cittadini, hanno dedicato la vita a combattere questi mali, ma anche della orgogliosa reazione della società civile e dell'impegno delle istituzioni repubblicane a rimuovere le cause profonde, sociali ed economiche, del fenomeno, nella consapevolezza che la “questione meridionale” è in realtà – e cito ancora Guido Dorso – la “questione nazionale”.